

Fiume Po

Opere Idrauliche di 2^a Categoria – R.D. 29.08.1875 n° 2686

(PC-E-246-M) Intervento prioritario di scala interregionale per il completamento della manutenzione morfologica del fiume Po alla curva di regolazione in destra dell'alveo di magra n. 44 di Mezzano Chitantolo in comune di Castelvetro Piacentino (PC).

PROGETTO ESECUTIVO

Importo complessivo del progetto € 160.000,00

RELAZIONE

1

PROGETTISTA
(Ing. Monica Larocca)

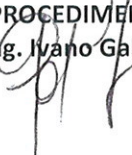


COLLABORATORI PROGETTAZIONE
(Dott. Piergiorgio Bensi)

(Geom. Lorenzo Savi)



VISTO:
IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Ing. Ivano Galvani)



Progetto n° 280

Data 14 DIC. 2017

Intervento prioritario di scala interregionale per il completamento della manutenzione morfologica del fiume Po alla curva di regolazione in destra dell'alveo di magra n. 44 di Mezzano Chitanto in comune di Castelvetro Piacentino (PC).

Relazione

Nel corso dei lavori aventi classifica PC-E-243-M, subito dopo le preliminari lavorazioni di sfalcio e decespugliamento, si è osservata la presenza di un'ampia area di dissesto subito a monte di quella oggetto dei lavori. Quanto sopra rilevato è stato imputato sia ai fenomeni di filtrazione osservati da campagna a fiume sia all'evento di piena di Po del novembre 2016.

Considerato che non erano presenti nel quadro economico di aggiudicazione i fondi necessari per intervenire su tutta l'area, l'intervento è stato ricalibrato partendo da monte prevedendo di completare la stabilizzazione dell'intera frana con un successivo lavoro.

Tale perizia riguarda pertanto il completamento della sistemazione in corrispondenza della curva di navigazione n. 44.

La tipologia di intervento prevista nella presente perizia è la medesima di quella dei lavori PC-E-243-M, ivi compresa la realizzazione di una doppia fila di burghe su tutta la lunghezza dell'intervento per annullare la spinta dell'acqua dovuta alla filtrazione da campagna a golenale.

Si richiamano pertanto tutte le premesse riportate nella relazione della perizia di cui la presente ne costituisce il completamento, ivi compreso quanto riportato nel *Programma Generale di Gestione dei Sedimenti dell'alveo del fiume Po tratto Confluenza Tanaro –confluenza Arda* elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. In particolare quanto rappresentato nella tavola n. 15 estratta dalla *"Cartografia degli interventi sul corso d'acqua"* dove l'opera in esame viene qualificata come *"opera di difesa strategica soggetta a sollecitazioni dirette"* e il retrostante argine maestro viene descritto come *"argine maestro posto ad una distanza inferiore ai 200 metri e protetto da opera di difesa"*.

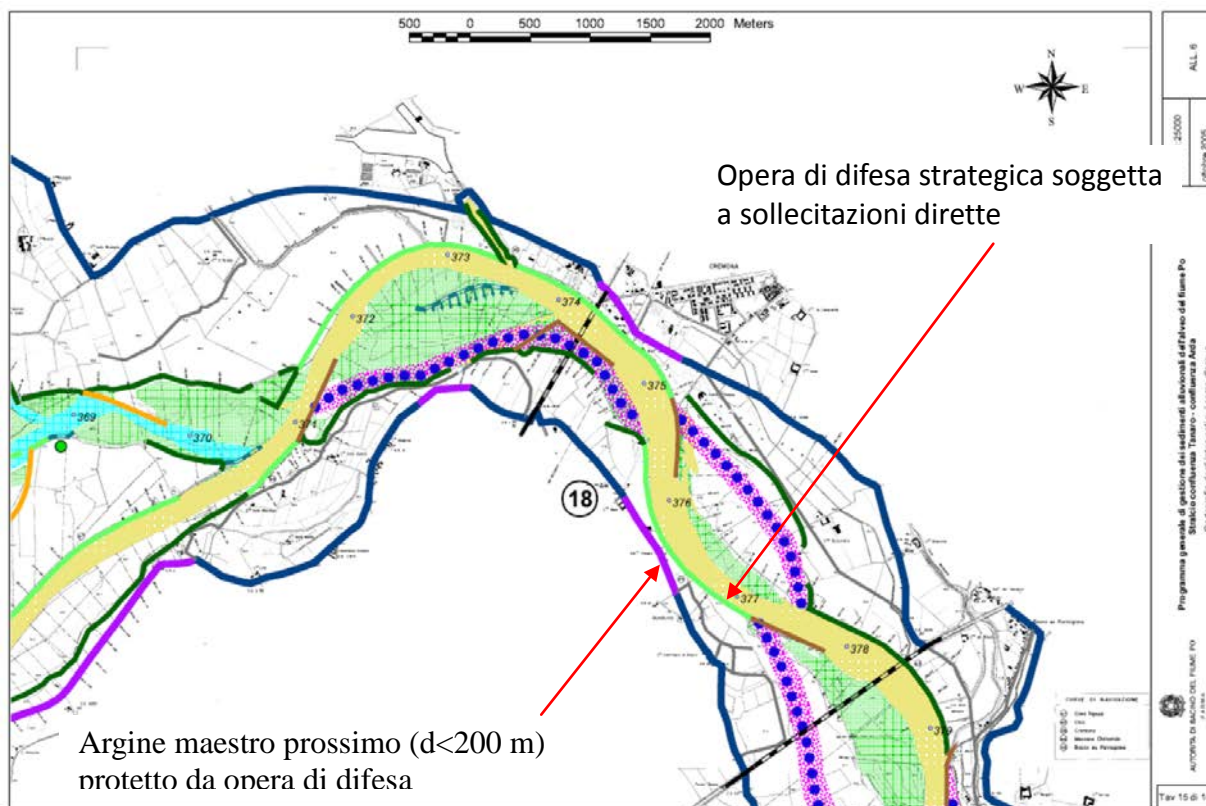


Tavola 1: elaborazione tav. 15

L'intervento sull'opera di regolazione prevede il riempimento delle zone di smottamento (mediante l'utilizzo di sedimenti prelevati in parte dall'alveo e per la restante da cava privata) al fine di ripristinarne la morfologia originaria; tali zone saranno poi ricoperte con teli sintetici (in grado aumentare la resistenza della sponda all'azione erosiva delle acque) ed infine ricoperte con pietrame naturale di media pezzatura; al fine di incrementare la stabilità e la resistenza della difesa il suo piede sarà rinforzato con la posa in acqua di burghe. Tali burghe saranno prolungate in sponda fino ad intercettare la vena d'acqua relativa alla filtrazione osservata da campagna a fiume.

Al fine di limitare il numero dei transiti degli automezzi sulla viabilità provinciale e comunale per il trasporto del materiale sul luogo di utilizzo sarà privilegiato il trasporto fluviale mentre, allo scopo di contenere gli impatti sulle aree circostanti quella d'intervento, le principali lavorazioni saranno realizzate "da fiume" mediante un escavatore posizionato su una barca-pontone; solo per la sistemazione della parte sommitale della scarpata sarà necessario operare "da terra".

Lo scopo dell'intervento è di riportare l'opera allo stato originario e pertanto la sua esecuzione non comporta alcuna modificazione dello stato dei luoghi; sotto l'aspetto idraulico, invece, permette di

ripristinare la funzione della difesa in massi sia come curva di regolazione che come manufatto utile per garantire la necessaria protezione all'arginatura maestra di Po.

L'importo complessivo della perizia è risultato pari a € 160.000,00 di cui € 125.400,00 per lavori ed oneri per la sicurezza ed € 34.600,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

I prezzi applicati per le singole lavorazioni sono stati ricavati dal prezzo della Regione Emilia Romagna relativo agli interventi per la difesa del suolo e da apposite analisi svolte sulla base di recenti prezzi elementari.

L'estensione lineare dell'intervento è di circa 120 metri; la durata dei lavori è stimata in settanta (70) giorni naturali e consecutivi.

L'area d'intervento rientra nella fascia A del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* elaborato dall'Autorità di Bacino del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001; rientra, inoltre, tra le aree tutelate per legge secondo le disposizioni contenute nell'art. 142, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ex Legge 431/1985 detta legge Galasso) che prevede la tutela per *"i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua; la tutela deve considerarsi estesa alle sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

Tuttavia, poiché l'intervento non apporta alcuna modifica permanente dello stato dei luoghi bensì rappresenta un'azione tesa a riportare la situazione allo stato originario, non risulta assoggettato a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

La zona d'intervento è anche inserita all'interno del SIC/ZPS IT4010018 – *"Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"*, il cui soggetto gestore è stato individuato dalla Regione Emilia Romagna nella Provincia di Piacenza e nel Parco Fluviale del Trebbia - Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale.

Secondo le disposizioni regionali in vigore, in data con la comunicazione n. 15465 del 27/06/2017 è stata richiesta al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza, fase relativa alla Pre-Valutazione.

Il Servizio Regionale con nota n. 20390 del 29/08/2017 ha comunicato l'esito positivo della pre-valutazione di incidenza in quanto *"gli interventi non incidono in maniera significativa sul sito in questione e pertanto risultano compatibili con la corretta gestione del sito della Rete Natura 2000 a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*

- *mantenere la vegetazione arborea presente in loco se stabile"*.

In relazione a tale prescrizione, si evidenzia che nel corso dell'intervento saranno rimossi solo gli esemplari arborei già schiantati al suolo e quelli ancora in piedi in corrispondenza della zona d'intervento in poiché la presenza dei medesimi non consentirebbe lo svolgimento dei lavori di ripristino della difesa spondale.

Peraltro, la crescita di specie d'alto fusto lungo le opere di difesa idraulica sarebbe comunque da evitare in quanto potrebbe generare in futuro delle destabilizzazioni della scogliere (gli esemplari arborei potrebbero inclinarsi verso il corso d'acqua o essere asportati dalla corrente per effetto delle sollecitazioni idrodinamiche della corrente in piena).

PROGETTISTA
(Ing. Monica Larocca)

